

"Famiglia Cristiana". Incostituzionale discriminazione

[Da "Famiglia cristiana" n. 29 del 19 luglio 2009 col titolo "Ma cosi' ammettiamo solo gli stranieri che ci servono", l'occhiello "Dopo le giuste sollecitazioni di Giovanardi, il governo provvede" e il sommario "La regolarizzazione selettiva e' discriminatoria, potrebbe creare problemi con altre categorie di immigrati e risultare in contrasto con la Costituzione"]

Giovanardi ha proposto, Maroni ha contestato, Sacconi ha precisato. Tra un mese, se tutto andra' bene, almeno 300.000 badanti verranno regolarizzate. In termini tecnici si chiama "regolarizzazione contributiva". Insomma, basta pagare.

La corsia di regolarizzazione preferenziale, mediata con fatica tra Maroni e Sacconi, dopo le giuste sollecitazioni di Giovanardi, avviene su base utilitaristica e non smentisce la filosofia di fondo delle leggi sull'immigrazione.

Saniamo le situazioni che ci convengono, ammettiamo solo gli stranieri che ci fanno comodo. La "regolarizzazione selettiva" e' discriminatoria. E, in ogni caso, potrebbe risultare contraria alla Costituzione e creare problemi con altre categorie.

Regolarizzare badanti e colf costa. Bisogna pagare una "tassa di emersione" di 500 euro. Poi bisogna formalizzare il rapporto di lavoro con il pagamento di contributi, ferie e tutte le altre voci previste dai contratti di categoria, che si possono trovare presso gli sportelli dell'Inps.

Va tutto bene: ma perche' la tassa di 500 euro? Se le badanti irregolari sono 300.000, come sostiene il Governo, nelle casse dello Stato entrera' un "tesoretto" di 150 milioni di euro, sfilato dalle tasche delle famiglie, gia' provate dalla crisi. Se, come dicono le Acli, badanti e colf irregolari sono 600.000, il tesoretto sara' ancor piu' consistente. Ma perche' per avere il permesso di soggiorno si raddoppia la tassa rispetto a quanto e' stato stabilito nella legge sulla sicurezza? Ancora una volta, si e' fatto leva sulla mancanza di servizi sociali per bambini e anziani, che rendono indispensabile l'arte di arrangiarsi delle famiglie italiane. Si colpisce il "welfare fai-da-te", senza il quale Stato e societa' rischierebbero il collasso. Finora badanti, baby sitter e colf hanno evitato l'implosione del sistema di assistenza in Italia. E' un esercito che lo Stato ha lasciato crescere, caricando sulle spalle delle famiglie ogni onere, nascondendo carichi di lavoro insopportabili e insospettabili. E adesso lo tassa di 500 euro. Sarebbe stato meglio averlo fatto senza oneri aggiuntivi, in cambio del prezzo del "welfare privato" che le famiglie offrono a uno Stato inadempiente. Questo sistema, solo per l'assistenza agli anziani (evitando di farli assistere in casa di cura), ha fatto risparmiare allo Stato circa 7 miliardi di euro.

La regolarizzazione conviene, comunque, anche senza i 500 euro. Stesso discorso vale per i bambini. L'Italia, secondo gli obiettivi fissati dall'Europa, dovrebbe assicurare il posto all'asilo nido almeno al 33 per cento dei bambini da zero a 3 anni. A malapena, arriviamo al 12 per cento.

Quindi, le badanti servono anche ai piu' piccoli. Quante famiglie se le potranno permettere a questi costi? C'e' poi la questione degli altri lavoratori stranieri, altrettanto necessari alle nostre imprese. Spesso sono i mariti di quelle colf e badanti di cui il provvedimento del Governo riconosce il "contributo prezioso", dopo aver scucito, tuttavia, 500 euro. Perche' escluderli dalla regolarizzazione? Al ministero dell'Interno risultano in sospenso centinaia di migliaia di richieste di permesso di soggiorno lavorativo arrivate nel famoso click day; sono, cioe', quelle richieste presentate per via telematica. I tempi di attesa della valutazione non sono certi e i lavoratori scivolano verso la clandestinita'. Invece, la "regolarizzazione selettiva" sembra piu' veloce, forse perche' lo Stato incassa. Ma che fine fara', poi, questo tesoretto?